

# Fonda: la strada del beneficio comune

a cura della redazione

*L'azienda genovese, specializzata in tecnologia e dispositivi per la vista fragile, è diventata Società Benefit, la seconda dell'ottica in Italia*

**N**egli ultimi anni alcune realtà in diversi settori stanno investendo nello strutturarsi per valutare l'impatto che generano nella società e con lo scopo di misurare e incrementare il raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune. Diventare Società Benefit significa formalizzare e ufficializzare questo impegno preso nei confronti della comunità, inserendo nello statuto aziendale clausole che sanciscono legalmente tale volontà. In cosa consiste questa trasformazione voluta da Fonda, lo spiega il suo fondatore e presidente, Michele Jurilli.

«Da sempre abbiamo l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone: attraverso il nostro lavoro riusciamo a raggiungere molti utenti che non intendono fermarsi davanti ai limiti indotti dalla propria condizione di salute visiva e si potrebbe perciò dire che l'utilità sociale è connaturata nell'attività che svolgiamo - spiega Jurilli - Il nostro impegno però va oltre ed è volto a promuovere il benessere di tutta la società, anche di coloro che sono più vicini alle persone con vista fragile: i familiari e i caregiver. Aiutare i primi a essere autonomi permette loro di affrontare le sfide della quotidianità

e di svolgere una vita quanto più piena e soddisfacente».

L'impegno di Fonda si sviluppa quindi secondo tre direttrici: promuovere il benessere delle persone, diffondere la cultura della vista fragile e della prevenzione funzionale nel mondo dei professionisti della visione, sviluppare soluzioni intelligenti che stimolino l'innovazione del comparto. «In questo senso investiamo costantemente in attività di ricerca collaborando con università e altri enti e realizziamo percorsi di formazione continua rivolti agli esperti del settore, con l'obiettivo di alzare l'asticella della qualità dei protocolli applicati: gli imprenditori ottici si preparano con noi per supportare i soggetti ipovedenti e costruendo assieme a noi una rete di centri vista fragile, che portano avanti la nostra missione trasferendo i valori di Fonda sul territorio e concretizzano gli obiettivi di beneficio comune - precisa Jurilli - Tale network consente alla nostra voce di arrivare alle comunità locali anche attraverso l'organizzazione di giornate per la sensibilizzazione e il loro lavoro quotidiano con le persone».

Quali dunque i prossimi obiettivi? «Continueremo lungo tali direttrici, cercando di migliorare costantemente l'impatto positivo che abbiamo sulla società: in questo ci aiuta il nuovo sistema informatico su cui stiamo investendo, attraverso il quale potremo gestire i dati raccolti dai nostri centri sul territorio, coinvolgendo così sempre più il network che fa capo a Fonda», conclude Jurilli.



**Michele Jurilli**, fondatore e presidente di Fonda



Il team dell'azienda genovese